

Report di ricerca

RUOLO E SCENARI DI SVILUPPO DEI CENTRI SOCIALI IN EMILIA-ROMAGNA

1. Premessa
2. Obiettivi
3. Metodo e strumento
4. Campione e modalità di somministrazione
5. Elaborazione e trattamento dei dati
6. Partecipanti
7. Attività svolte dai Centri Sociali
8. Punti di forza e punti di debolezza
9. Tipologie di rispondenti
10. Gli scenari di sviluppo
11. Conclusioni

Allegato: Questionario

GRUPPO DI RICERCA

*[§]Maria Augusta Nicoli (responsabile)

*Giovanni Ragazzi

‡Mauro Mirri

Walther Orsi (sociologo)

* Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale- Area Comunità, equità e partecipazione

§ Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale- Area Innovazione Sociale

‡ Direzione Generale Sanità e politiche sociali - Servizio Integrazione Socio-Sanitaria E Politiche Per La Non Autosufficienza

Report ed elaborazione dati a cura di Giovanni Ragazzi, con la collaborazione di Walther Orsi

gragazzi@Regione.Emilia-Romagna.it

walther.orsi@gmail.com

Bologna, luglio 2014



1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali), l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale ed ANCeSCAO regionale intendono valorizzare il contributo e le funzioni dei Centri Sociali e rilanciare il loro ruolo. Per questo hanno concordato un percorso di ricerca teso a comprendere quali scenari saranno in grado di dare continuità alla positiva esperienza maturata finora dai Centri Sociali, ma anche ad offrire spunti di rinnovo in relazione ad una società che sta cambiando rapidamente.

2. Obiettivi

Obiettivo dell'indagine è quello di comprendere, attraverso la testimonianza di attori chiave, quali sono oggi le principali attività dei Centri Sociali, i punti di forza a cui si fa riferimento, i problemi da affrontare, i ruoli e le funzioni da valorizzare, ma anche quali scenari di sviluppo possono consolidare e rinnovare la 'mission' dei Centri Sociali in Emilia-Romagna. Questo studio si propone in particolare di 'dare voce' ai dirigenti dei Centri Sociali, quali testimoni privilegiati delle realtà che si vogliono analizzare.



3. Metodo e strumento

Al fine di esplorare i punti di vista delle dirigenze all'interno dei Centri Sociali è stato elaborato un questionario facendo particolare riferimento alle precedenti esperienze di ricerca condotte nel contesto bolognese dall'Agenzia sociale e sanitaria della Regione Emilia-Romagna¹.

Il questionario proposto è strutturato in quattro parti.

La prima parte rileva le caratteristiche socio-anagrafiche dei rispondenti: sesso, età, titolo di studio, ruolo, esperienza ed anzianità all'interno dei Centri Sociali.

In seconda istanza vengono esplorate le attività e le collaborazioni del Centro Sociale nel territorio di riferimento (es. attività di patronato, attività di informazione sui servizi territoriali, rapporti con servizi sanitari e socio-sanitari, rapporti con altre associazioni, etc).

Nelle terza parte viene richiesto a chi compila di valutare 4 aree di analisi in termini di punti di

¹ Agenzia sociale e sanitaria della Regione Emilia Romagna, Ruolo e scenari di sviluppo dei centri sociali (documento a cura di Walther Orsi).

forza (*opportunità*) o punti di debolezza (*minacce*) per il Centro Sociale².

Le 4 aree sono costituite da:

- FATTORI INTERNI (5 item);
- RAPPORTI CON L'ESTERNO (6 item);
- AMBITI DI AZIONE (7 item);
- AMBITI DI PROMOZIONE PER SVILUPPI FUTURI (8 item).

Per valutare i singoli aspetti è stata utilizzata una scala di importanza da '-5' a '+5', con punto intermedio (*Nessuna rilevanza*).

Punto di debolezza (Minaccia)					NR	Punto di forza (Opportunità)				
-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5

Viene infine richiesto a chi compila di descrivere liberamente i possibili scenari futuri per lo sviluppo del proprio Centro Sociale sulla base di alcune 'parole-stimolo' proposte:

- INCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI;
- AGENZIA DI SERVIZI;
- PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE;
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA;
- ...ALTRO.

² Il metodo utilizzato in questa parte del questionario richiama la cosiddetta analisi SWOT. L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo.

4. Campione e modalità di somministrazione

Il campione di questa ricerca è costituito dai dirigenti di tutti i Centri Sociali in Emilia-Romagna (in totale 349).

Per quanto riguarda le figure dirigenziali individuate si è deciso di somministrare il questionario al presidente, al vice-presidente e al tesoriere di ogni Centro Sociale.

E' stata preparata una piattaforma per la compilazione online al fine di minimizzare le risorse richieste per il data entry.

Tale modalità di somministrazione dello strumento richiede una connessione internet e un indirizzo di posta elettronica a cui spedire credenziali individuali di accesso al questionario.

In tal senso si è resa necessaria la raccolta di un indirizzario e-mail di tutti i presidenti, vice-presidenti e tesorieri dei Centri Sociali in RER attraverso i rispettivi coordinamenti provinciali.

Nel caso di indisponibilità di connessione internet è stata comunque prevista la possibilità di compilazione cartacea e la successiva trasposizione online attraverso un altro Centro Sociale o sede Ancescao provvisto di connessione.



5. Elaborazione e trattamento dei dati

I dati raccolti tramite i questionari sono stati sottoposti ad analisi statistica (tramite il pacchetto software SPSS).

In particolare sono state effettuate:

- analisi monovariate:
 - distribuzioni di frequenza e medie dei singoli item e degli item aggregati;
- analisi bivariate:
 - confronti tra medie degli item aggregati per indicatori di sintesi e caratteristiche socio-anagrafiche degli intervistati;
- analisi multivariate:
 - analisi dei cluster per l'individuazione di tipologie di rispondenti.



6. Partecipanti

In totale i soggetti che hanno compilato il questionario sono stati 518 (su un totale di 1047 a cui è stato inviato, ossia il 49%). Almeno un dirigente tra quelli individuati ha risposto all'indagine in 195 Centri Sociali su 349 (il 56%).

Il 72% sono uomini (età media 69 anni) e il 28% donne (età media 64 anni). Il 57% ha la licenza elementare o media inferiore e il 43% diploma di scuola superiore o un titolo di studio più elevato.

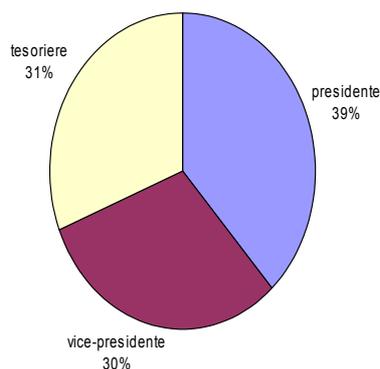
Da un punto di vista socio-demografico, il gruppo di intervistati è quindi fortemente sbilanciato in termini di genere maschile.

I rispondenti al questionario si dividono quasi equamente fra i tre ruoli interpellati (*figura 1*). In 9 casi su 10 l'incarico ricoperto è elettivo.

In media i rispondenti frequentano centri sociali da 11 anni, ricoprono incarichi dirigenziali da 7 anni e partecipano a 7 riunioni/anno di organismi direttivi.

Per quanto riguarda la collocazione territoriale un terzo dei Centri Sociali rispondenti è situato nel capoluogo di provincia.

Figura 1: Ruoli ricoperti all'interno del Centro Sociale di appartenenza.



Un dato interessante e promettente riguarda la compilazione che è avvenuta direttamente online da parte del 41% dei partecipanti all'indagine (211 soggetti). I restanti hanno compilato su cartaceo e poi l'inserimento online è avvenuto in un secondo tempo grazie soprattutto all'aiuto del coordinamento regionale ANCeSCAO.



7. Attività svolte dai Centri Sociali

Sono state indagate le attività e le collaborazioni dei Centri Sociali nel proprio territorio di riferimento.

Le attività che si svolgono di norma nei Centri Sociali sono riassunte per tipologia in tabella 1.

Tabella 1: Tipologie di attività di norma svolte nei Centri Sociali.

Tipo di attività	Percentuale di casi
Attività culturali (es. corsi di lingua, etc.)	60%
Attività ricreative (es. gite, etc.)	96%
Attività sportive	35%
Attività sociali (es. trasporto sociale e/o disabili, accompagnamento a visite mediche, etc.)	30%

Emerge una forte e quasi universale propensione all'organizzazione di eventi ricreativi e in buona parte anche di eventi culturali.

Il 50% dei Centri Sociali che hanno partecipato all'indagine svolge inoltre attività di informazione

sui servizi del territorio e il 17% attività di patronato (censimento, modulo tasse, etc).

Per quanto riguarda le collaborazioni il 41% ha rapporti strutturati con Servizi socio-sanitari o residenziali presenti nel territorio di riferimento (ASP, AUSL, Comune, Croce Rossa, Pubblica Assistenza, Servizi Sociali, etc); il 57% ha rapporti strutturati con altre associazioni (es. Avis, Auser, Anteias, Arci, Uisp, sindacati, etc).

Nel 55% dei casi volontari o soci dei centri sociali partecipano ad attività nel comune o quartiere di riferimento (es. gestione del verde pubblico, pulizia strade, vigilanza a mostre o musei, gestione feste e sagre, etc).



8. Punti di forza e punti di debolezza

Nei grafici seguenti (*figura 2, 3, 4 e 5*) sono rappresentati i punteggi medi espressi dai partecipanti alla ricerca rispetto a vari aspetti che possono essere considerati sia punti di forza che punti di debolezza dei Centri Sociali.

Le 4 aree esplorate³ sono:

- FATTORI INTERNI (5 item);
- RAPPORTI CON L'ESTERNO (6 item);
- AMBITI DI AZIONE (7 item);
- AMBITI DI PROMOZIONE PER SVILUPPI FUTURI (8 item).

Ricordiamo che la scala utilizzata andava da '-5' a '+5'; i punteggi negativi rappresentano le debolezze mentre i punteggi positivi i punti di forza. Si può notare innanzitutto come nessun aspetto ricada in media nella parte negativa della

scala, ma mentre alcuni item hanno valori di consistente importanza, altri si avvicinano al valore '0', ossia alla non rilevanza.

Rispetto ai fattori interni emergono punteggi elevati per la democrazia interna al Centro Sociale e per le risorse; il coinvolgimento di nuovi volontari riporta il punteggio più basso.

L'area rapporti con l'esterno riporta punteggi moderatamente elevati soprattutto rispetto alla funzione di aggregazione del Centro Sociale e le relazioni con l'ente locale. La normativa si rivela un punto di forza poco significativo.

Gli ambiti di azione riportano punteggi fra il punto '1' e il punto '2' della scala, denotando quindi una bassa intensità di importanza come punti di forza. In particolare l'item riguardante le attività di integrazione fra l'utenza anziana e gli altri utenti riporta il punteggio più basso.

Per quanto riguarda gli ambiti di promozione per sviluppi futuri quasi tutti gli item riportano valori intorno al punto '1' della scala, quindi di scarsa importanza.

³ E' stata condotta un'analisi di attendibilità degli item componenti le 4 aree che ne ha confermato la robustezza con buoni valori dell'alpha di Cronbach (tutti superiori a .70).

Possiamo notare come i valori più elevati di importanza come punti di forza riguardino le aree dei fattori interni e dei rapporti con l'esterno, in particolare la democrazia interna al Centro Sociale, la sua funzione aggregativa, le sue risorse e il rapporto con l'ente locale di riferimento. I valori meno elevati appartengono in generale ad item che rientrano nelle aree di azione e di promozione per gli sviluppi futuri e al coinvolgimento di nuovi volontari.

Non si rilevano differenze significative rispetto a sesso, titolo di studio, ruolo o età dei rispondenti.

L'analisi complessiva dei dati consente di far emergere alcune linee di tendenza.

Nei centri sociali l'attenzione è focalizzata soprattutto sui fattori interni, privilegiando una prospettiva che tende a 'guardare dentro' piuttosto che 'guardare fuori', con possibili rischi di autoreferenzialità. Coerentemente con tale tendenza prevale un atteggiamento di conservazione dell'esistente e di 'sopravvivenza', che privilegia la dimensione del presente, con una limitata propensione ad investire sul futuro.

La realtà dei centri sociali viene letta dai suoi stessi dirigenti focalizzando l'attenzione soprattutto sul mantenimento del ruolo e delle funzioni attualmente espresse più che sulle opportunità di cambiamento, di sviluppo, di innovazione.

Figura 2: Punti di forza e di debolezza: FATTORI INTERNI.

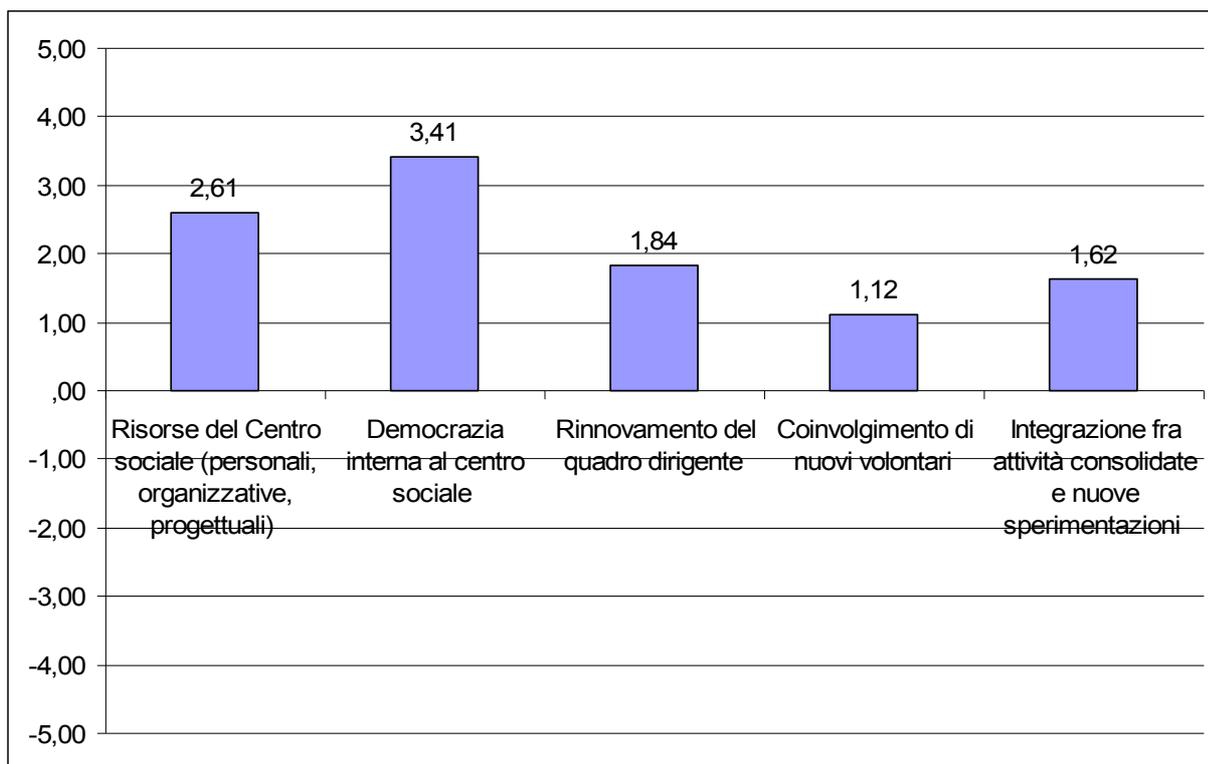


Figura 3: Punti di forza e di debolezza: RAPPORTI CON L'ESTERNO.

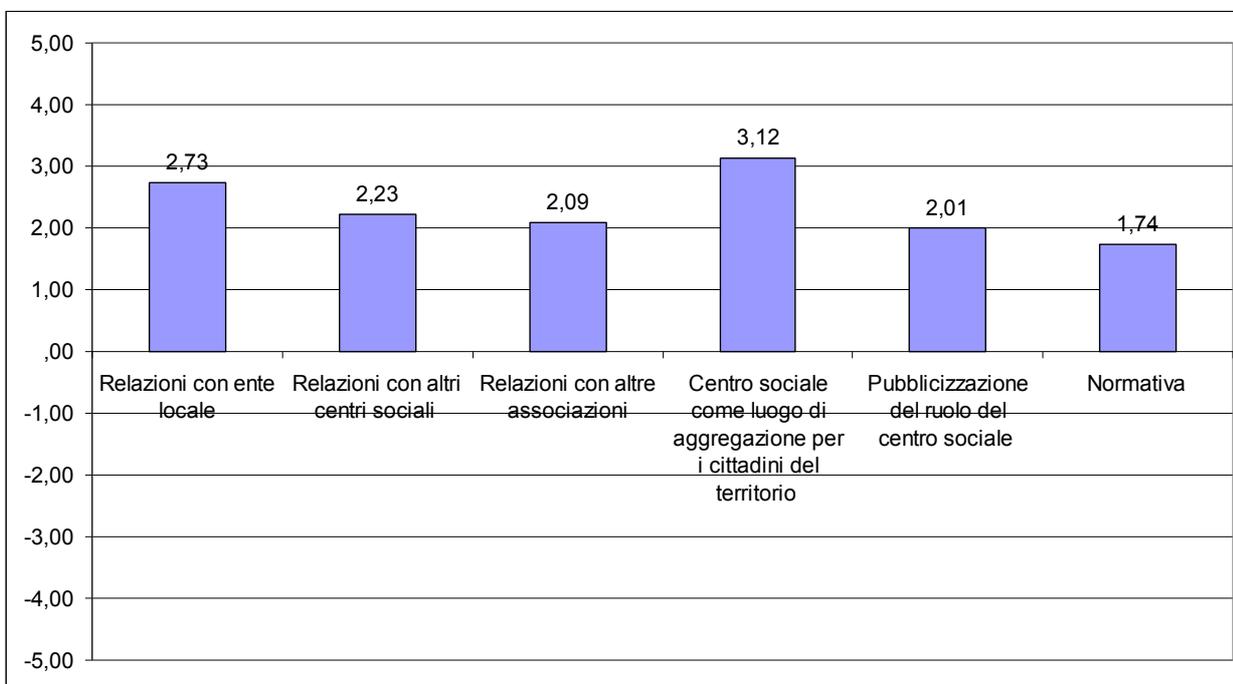


Figura 4: Punti di forza e di debolezza: AMBITI DI AZIONE.

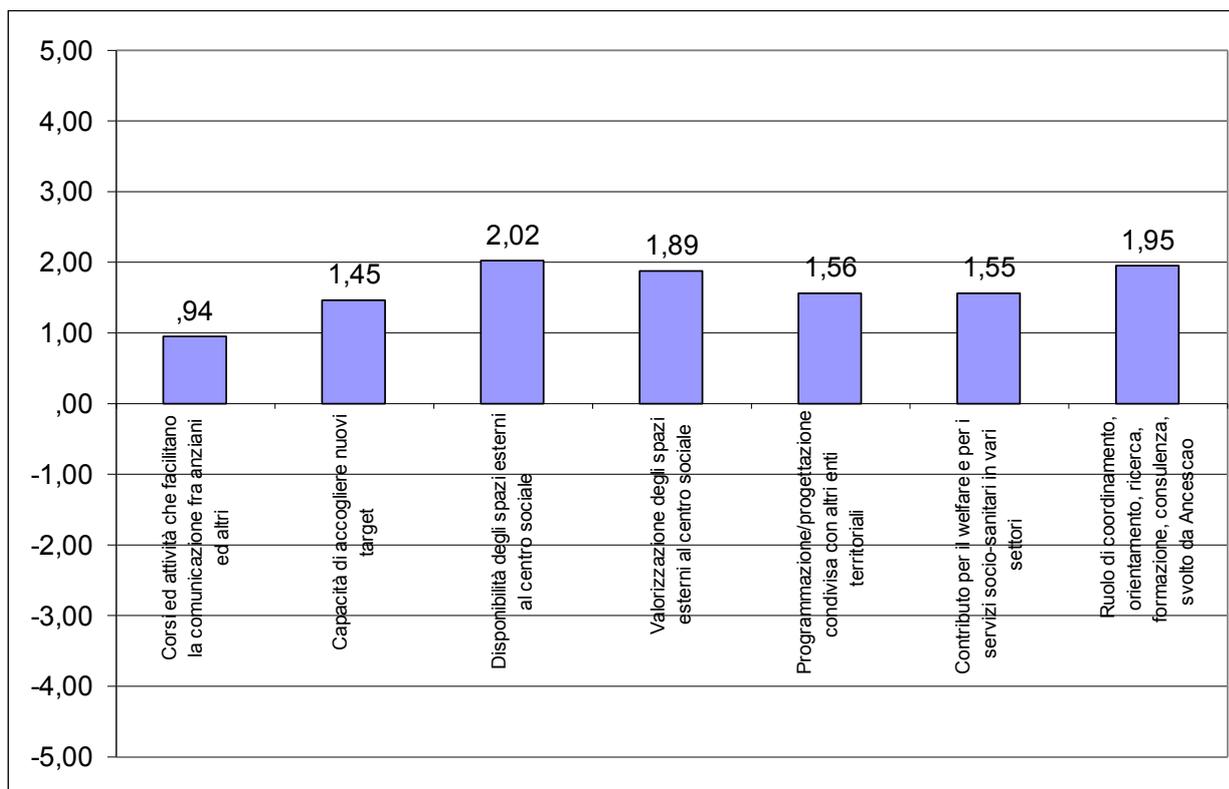
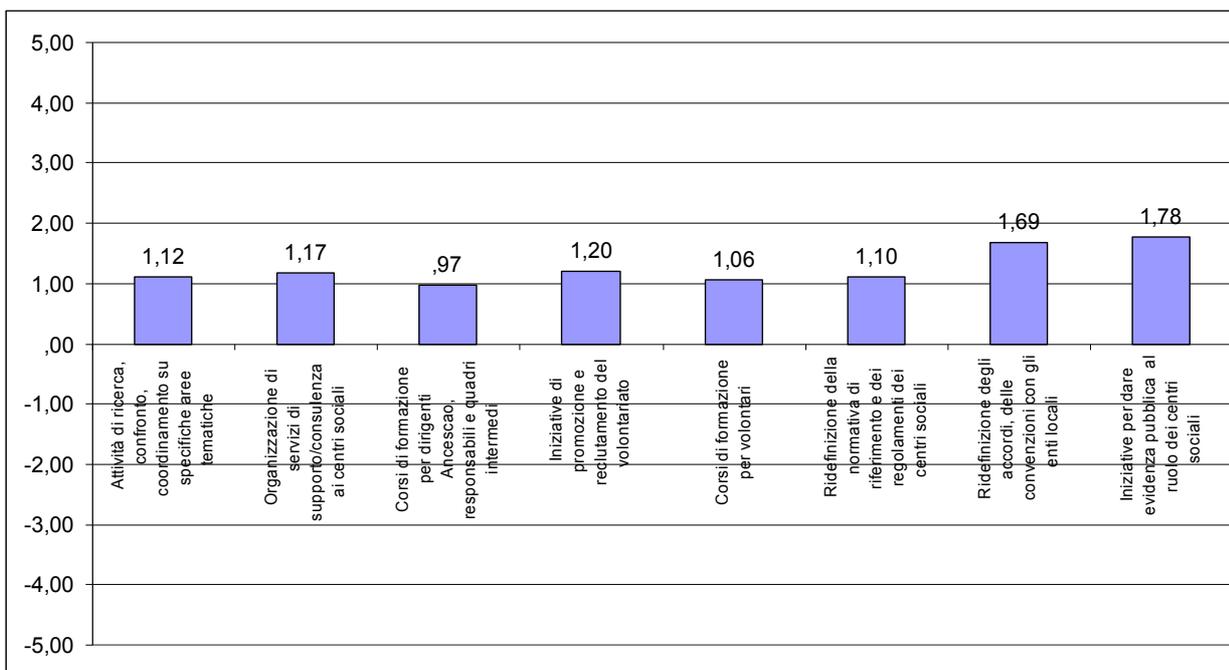


Figura 5: Punti di forza e di debolezza: AMBITI DI PROMOZIONE PER SVILUPPI FUTURI.





9. Tipologie di rispondenti

Al fine di approfondire le risposte date dai partecipanti è stata condotta un'analisi dei cluster per verificare l'esistenza di eventuali tipologie significative di rispondenti ovvero differenti atteggiamenti dirigenziali rispetto al ruolo e agli scenari di sviluppo dei Centri Sociali.

Sono emersi 2 cluster⁴ che si differenziano per differenti gradi di importanza assegnati ad alcuni aspetti che riguardano soprattutto la sperimentazione, la visibilità e il reclutamento di nuove risorse (tabella 2).

In particolare il cluster 1 (metà dei rispondenti) presenta valori di risposta intorno alla non rilevanza degli item presi in considerazione. Il cluster 2 (1/3 dei rispondenti) presenta valori di risposta che identificano l'item come un punto di forza ad una buona intensità. Non esistono differenze a livello di sesso o età, ma si evidenzia nel cluster 2 una sovrarappresentazione di soggetti con titolo di studio medio-alto e che

ricoprono ruoli dirigenziali in Centri Sociali dislocati in aree urbane⁵.

Tabella 2: Punteggi medi per i due cluster individuati riferiti agli item più significativi nella definizione dei cluster stessi.

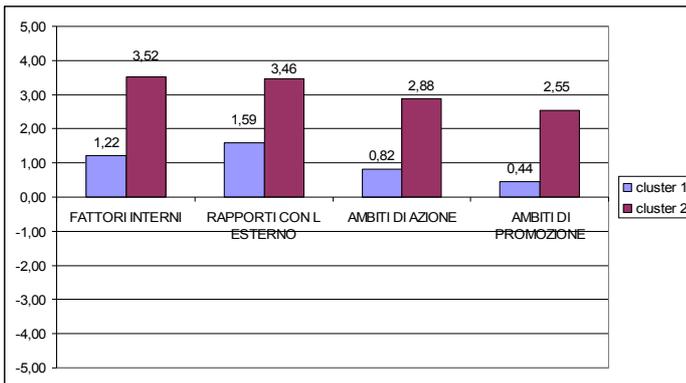
Item	Punteggio medio Cluster 1	Punteggio medio Cluster 2
Integrazione con nuove sperimentazioni	0.54	3.31
Pubblicizzazione ruolo del CS	1.07	3.49
Promozione e reclutamento volontariato	0.22	2.74
Coinvolgimento nuovi volontari	-0.09	3.02
Iniziative per dare evidenza pubblica	0.76	3.37
Programmazione/progettazione condivisa con altri enti territoriali	0.70	2.90
Corsi ed attività che facilitano la comunicazione fra anziani ed altri	-0.04	2.51
Capacità di accogliere nuovi target	0.52	2.94

⁴ I due cluster individuati dall'analisi comprendono l'85% dei rispondenti. Il restante 15% non rientra in nessuna delle due tipologie emerse.

⁵ Titolo di studio: $X^2(1) = 5.3, p < .05$;
Area urbana/non urbana: $X^2(1) = 5.7, p < .05$.

Rispetto alle aree esplorate nel paragrafo precedente il cluster 2 riporta valori significativamente più elevati del cluster 1 in ciascuna delle aree di indagine⁶ (figura 6).

Figura 6: Punteggi medi dei due cluster a confronto rispetto alle 4 aree.



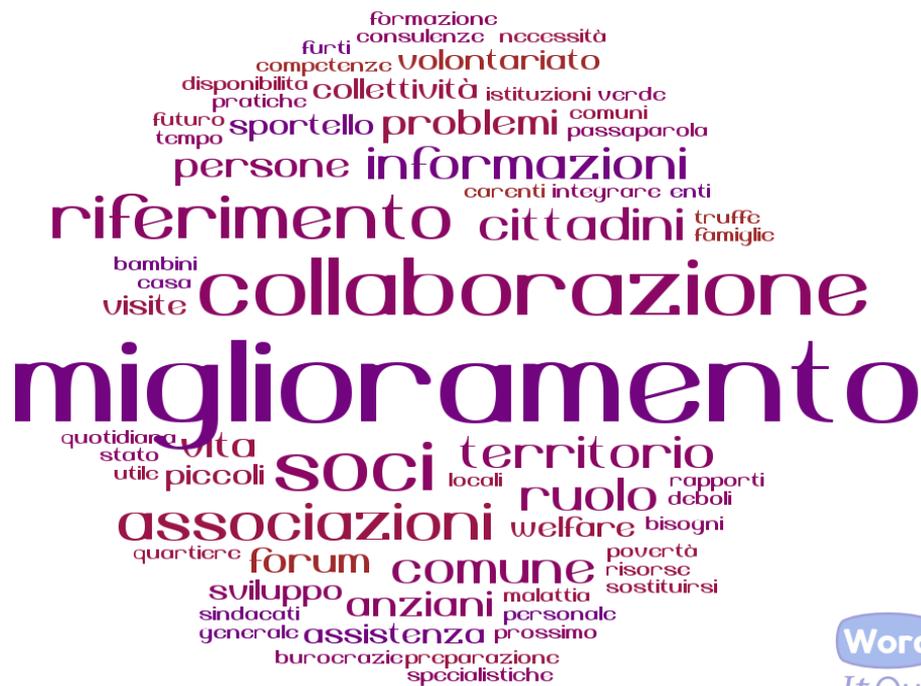
Particolare significato assume questa linea di tendenza: molti punti di debolezza o di scarsissima importanza per il cluster 1, si rivelano invece come punti di forza per il cluster 2. Questo riguarda soprattutto i seguenti ambiti: il ruolo pubblico dei centri sociali (“pubblicizzazione del ruolo del centro sociale” e “iniziative per dare evidenza pubblica al ruolo dei centri sociali”), la promozione del volontariato (“iniziative di promozione e reclutamento del volontariato” e “coinvolgimento di nuovi volontari”), l'attenzione a nuovi target (“capacità di accogliere nuovi target” e “corsi ed attività che facilitano la comunicazione fra anziani ed altri”), la progettazione sociale partecipata (“programmazione/progettazione condivisa con altri enti territoriali”).

L'analisi dei dati relativi al cluster 2 consente di far emergere un gruppo di dirigenti che si caratterizza in modo diverso rispetto alla maggioranza. Essi rispondono infatti ai vari items in termini alternativi rispetto a quelli del cluster 1. E' importante quindi rappresentare l'identità di tale componente dirigenziale che non può essere sottovalutata sia in termini numerici (rappresenta infatti circa un terzo dei rispondenti), sia in relazione ai valori, ai contenuti e alle potenzialità che esprime. Questo gruppo di dirigenti focalizza l'attenzione su diversi punti di forza, interpretati come delle opportunità di cambiamento, di sviluppo, di innovazione, che sottolineano una propensione ad investire sul futuro, una capacità e disponibilità a guardare non solo dentro, ma anche fuori dal contesto del centro sociale.

⁶ Fattori interni: $t(435) = -19.8, p < .001$;
 Rapporti con l'esterno: $t(427) = -19.8, p < .001$;
 Ambiti di Azione: $t(440) = -18.7, p < .001$;
 Ambiti di formazione per sviluppi futuri: $t(440) = -15.0, p < .001$

[per ciascuna area è stato creato un indicatore di sintesi tramite media degli item componenti]

Agenzia di servizi



Promozione della partecipazione

(tasso di compilazione 47%)



In considerazione della rilevanza del gruppo di dirigenti (cluster 2) che, come si è visto, hanno espresso maggiori capacità propositive ed innovative, si è cercato di verificare qual è la loro rappresentazione dei possibili scenari futuri.

Tabella 3: Tassi di compilazione degli scenari per cluster di rispondenti.

Parola-stimolo	Cluster 1	Cluster 2
Inclusione sociale	55%	59%
Agenzia di servizi	35%	44%
Promozione della partecipazione	47%	68%
Miglioramento QDV	45%	59%
Altro	18%	21%

Occorre innanzitutto sottolineare che tali dirigenti hanno espresso mediamente una maggiore attenzione a questa parte del questionario con più alti tassi di compilazione; segno di un più elevato interesse per le prospettive future dei centri sociali. La parola stimolo che ha riscosso maggiore attenzione è stata “promozione della partecipazione” (con il 68%); seguono poi “inclusione sociale e miglioramento delle relazioni” (con il 59%) e “miglioramento della qualità della vita” (con il 59%).

Si privilegia quindi una vision dei centri sociali che, puntando soprattutto a promuovere la partecipazione, si propone di 'guardare fuori'. Tale scenario futuro è particolarmente coerente con i punti di forza prioritari individuati da tali dirigenti: il ruolo pubblico dei centri sociali, la promozione del volontariato, l'attenzione a nuovi target, la progettazione sociale partecipata.

11. Conclusioni

I risultati emersi da questa indagine fotografano la realtà associativa dei Centri Sociali restituendo un'immagine nel complesso stabile. I valori più elevati di importanza come punti di forza riguardano le aree dei fattori interni e dei rapporti con l'esterno, in particolare la democrazia interna al Centro Sociale, la sua funzione aggregativa, le sue risorse e il rapporto con l'ente locale di riferimento. I valori meno elevati appartengono in generale ad item che rientrano nelle aree di azione e di promozione per gli sviluppi futuri e al coinvolgimento di nuovi volontari.

L'analisi dei cluster individua però due tipologie di rispondenti: circa la metà dei dirigenti che hanno risposto all'indagine mostrano atteggiamenti che non individuano la visibilità, la sperimentazione e il rinnovamento delle risorse di personale del Centro Sociale come punti di forza; un terzo dei rispondenti mostra invece un atteggiamento più propositivo (parzialmente spiegabile dal titolo di studio più elevato e dalla collocazione del Centro Sociale di appartenenza in area urbana).

Esiste dunque un importante componente dirigenziale che guarda attivamente al cambiamento e all'innovazione al fianco di realtà più conservative che promuovono soprattutto attività ludiche e culturali che rischiano di non attrarre i nuovi anziani del futuro. In tal senso sembra opportuno guardare con attenzione alle tendenze di cambiamento già presenti al fine di predisporre il prossimo sviluppo di questa importante realtà associativa regionale.

E' proprio guardando al futuro che i dati scaturiti dalla ricerca possono fornire anche degli orientamenti operativi. A questo proposito si rileva una 'traccia' importante concentrando l'attenzione sulla coincidenza fra punti di debolezza del cluster 1 e punti di forza del cluster 2. Se per una metà dei dirigenti tali punti rappresentano aspetti di poca o nessuna importanza, per un terzo invece gli stessi vengono considerati delle vere e proprie opportunità di cambiamento, di sviluppo, di innovazione dei centri sociali. Anche se con connotazioni diverse entrambi i gruppi di dirigenti sottolineano la centralità dei seguenti ambiti operativi: le iniziative per pubblicizzare e dare evidenza al ruolo dei centri sociali, le attività di promozione del volontariato e di coinvolgimento di nuovi volontari, lo sviluppo delle capacità per accogliere nuovi target, i corsi e gli eventi che facilitano la comunicazione fra anziani ed altri target, la programmazione/progettazione condivisa con altri enti territoriali.

Tali ambiti operativi rappresentano in fondo delle modalità concrete per valorizzare, consolidare e dare continuità ad un patrimonio prezioso di esperienze, progetti e buone pratiche sociali, ma allo stesso tempo per rinnovarlo, per metterlo a disposizione di altri target, per recuperare nuove risorse, per sviluppare scenari innovativi che siano in grado di stare al passo con una società in forte cambiamento.

In questo senso la *vision* indicata dalla componente propositiva ed innovativa dei dirigenti rappresenta un segnale forte che va recepito e valorizzato perché può orientare a costruire il futuro dei centri sociali. La

promozione della partecipazione sembra appunto la 'chiave di volta' per aprirsi ulteriormente alla comunità, alle diverse categorie dei cittadini, ai nuovi anziani, per rispondere ai loro bisogni, per valorizzare le loro risorse, ma anche per mettersi in rete con tutte le organizzazioni del territorio impegnate nel miglioramento della qualità della vita. E' proprio attraverso la promozione della partecipazione che i centri sociali possono rinnovare il loro rapporto con l'ente locale, contribuendo attivamente alla costruzione di un *welfare* integrativo del cittadino, fondato sulla solidarietà, sul volontariato e sulle buone pratiche sociali delle persone, che integri, supporti e valorizzi il *welfare* di comunità.

A conclusione, vogliamo sottolineare che la promozione della partecipazione rappresenta la 'strada maestra' per dare rilevanza e pieno significato ad altre importanti *vision* dei centri sociali messe in evidenza dalla ricerca. Questo significa valorizzare la capacità dei centri sociali di essere contesti di inclusione sociale e di miglioramento delle relazioni, affinché possano aprirsi ulteriormente a nuovi target, ricostruire legami sociali, sviluppare nuove forme per fare comunità. Significa inoltre mettere a disposizione dei cittadini delle agenzie di servizi che non erogano solo prestazioni, ma attraverso le stesse creano opportunità di incontro fra le persone e sviluppino nuove connessioni comunitarie. Significa infine valorizzare la funzione di miglioramento della qualità della vita dei centri sociali che può essere sviluppata ulteriormente, ad esempio, attraverso i seguenti ruoli: "sensori dei bisogni e delle risorse del territorio", "luoghi di condivisione di senso", "laboratori di rigenerazione del capitale sociale", "strumenti di riqualificazione urbana", "sedi di progettazione sociale", "strumenti di promozione della responsabilità sociale di territorio".

Questionario
“Ruolo e scenari di sviluppo
dei Centri Sociali in Emilia Romagna”

La Regione Emilia-Romagna ed Ancescao regionale, intendono valorizzare il contributo e le funzioni dei Centri Sociali e rilanciare il loro ruolo. Per questo hanno concordato un percorso di ricerca-azione teso a comprendere quali scenari saranno in grado di dare continuità alla positiva esperienza maturata finora dai Centri Sociali, ma anche a rinnovarli in relazione ad una società che sta cambiando rapidamente.

Il presente questionario in particolare vuole ‘dare voce’ agli attori protagonisti dei Centri Sociali per comprendere, attraverso la loro preziosa testimonianza, quali sono oggi i punti di forza a cui si fa riferimento, i problemi da affrontare, i ruoli e le funzioni da valorizzare, ma anche quali scenari di sviluppo possono consolidare e rinnovare la ‘mission’ dei Centri Sociali.

Grazie per la partecipazione.

1. Indichi per cortesia le Sue caratteristiche socioanagrafiche, l'Ente a cui appartiene e il Suo ruolo all'interno di tale Ente.

1.1 Nominativo Centro Sociale: _____

1.2) Sesso:

- Maschio
 Femmina

1.3) Età (in anni compiuti) _____

1.4) Titolo di studio:

- nessun titolo
 licenza elementare
 licenza di scuola media inferiore
 diploma o qualifica di scuola media superiore
 laurea e post-laurea

1.5) Provincia di residenza _____

1.6) Ruolo all'interno del Centro Sociale:

(è possibile barrare più di una risposta)

- Presidente
 Vice-presidente
 Tesoriere

1.7) Da quanto tempo frequenta Centri sociali? _____

1.8) Da quanto tempo frequenta il Centro cui appartiene? _____

1.9) Da quanto tempo riveste incarichi dirigenziali all'interno dell'Associazione e/o del Centro?

1.10) Il ruolo dirigenziale che ricopre è elettivo, o assegnato con incarico specifico?

- Elettivo
 Assegnato con incarico specifico

1.11) A quante riunioni del, o degli organismi direttivi, ha partecipato nell'anno 2012? _____

2. La preghiamo di rispondere alle seguenti domande rispetto alle attività e alle collaborazioni del Centro Sociale cui appartiene.

2.1) Quali attività si svolgono di norma nel Centro da Lei diretto?

(è possibile barrare più di una risposta)

- Culturali (es. corsi di lingua, etc.)
- Ricreative (es. gite, etc.)
- Sportive
- Sociali (es. trasporto sociale e/o disabili, accompagnamento a visite mediche, etc.)
- Altro (specificare) _____

2.2) Nel Centro vengono svolte attività di patronato (es. censimento, modulo tasse, etc.)?

- Sì
- No

2.3) Nel Centro vengono svolte attività di informazione sui servizi del territorio?

- Sì
- No

2.4) Vi sono rapporti strutturati con Servizi socio-sanitari, o residenziali presenti nel territorio di riferimento?

- Sì
- No

2.5) In caso di risposta affermativa alla domanda 2.4, indicare con quali Servizi socio-sanitari, o residenziali presenti nel territorio di riferimento si hanno rapporti strutturati (al max 5) e per ciascuno indicare per quali attività prevalentemente:

2.6)	1 _____	→	1 _____
2.7)	2 _____	→	2 _____
2.8)	3 _____	→	3 _____
2.9)	4 _____	→	4 _____
2.10)	5 _____	→	5 _____

2.11) Vi sono rapporti strutturati con altre associazioni (es. Auser, Anteas, Arci, Uisp, sindacati, etc.)?

Si

No

2.12) In caso di risposta affermativa alla domanda 2.11, indicare con quali altre associazioni si hanno rapporti strutturati (al max 5) e per ciascuno indicare per quali attività prevalentemente:

2.13)	1 _____	→	1 _____
2.14)	2 _____	→	2 _____
2.15)	3 _____	→	3 _____
2.16)	4 _____	→	4 _____
2.17)	5 _____	→	5 _____

2.18) E' a conoscenza di attività che, nel comune o quartiere di riferimento, vedono la partecipazione di volontari, o soci dei centri sociali (es. gestione del verde pubblico, vigilanza a mostre o musei, ecc...)?

Si

No

2.19) In caso di risposta affermativa alla domanda 2.18, indicare quali attività, nel comune o quartiere di riferimento, vedono la partecipazione di volontari, o soci dei centri sociali (al max 5):

2.20)	1 _____
2.21)	2 _____
2.22)	3 _____
2.23)	4 _____
2.24)	5 _____

3. La preghiamo ora di rispondere alle seguenti domande rispetto ai principali punti di forza e di debolezza del Centro Sociale cui appartiene.

Nelle tabelle che segue sono riportate le principali variabili che influiscono sul funzionamento del Centro sociale.

Vi chiediamo di esprimere il VOSTRO giudizio, utilizzando la seguente scala di valutazione:

Punto di debolezza (Minaccia)					NR	Punto di forza (Opportunità)				
-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5

- Molto importante: ± 5
- Importante: ± 4
- Discretamente importante: ± 3
- Poco importante: ± 2
- Insignificante: ± 1
- Nessuna Rilevanza (NR): 0

Se ritenete che la variabile rappresenti un Punto di forza (Opportunità) bisogna spuntare una delle caselle con segno +;

Se ritenete che la variabile rappresenti Punto di debolezza (Minaccia) bisogna spuntare una delle caselle con segno - ;

Se ritenente che la variabile non rappresenti né un punto di forza né un punto di debolezza (né un'opportunità, né una minaccia) bisogna spuntare il valore 0 (Nessuna rilevanza).

FATTORI INTERNI	-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5
3.1) risorse del Centro sociale (personali, organizzative, progettuali)											
3.2) democrazia interna al centro sociale											
3.3) rinnovamento del quadro dirigente											
3.4) coinvolgimento di nuovi volontari											
3.5) integrazione fra attività consolidate e nuove sperimentazioni											

RAPPORTI CON L'ESTERNO	-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5
3.6) relazioni fra centro sociale di appartenenza ed ente locale del territorio di riferimento											
3.7) relazioni fra centro sociale di appartenenza ed altri centri sociali											
3.8) relazioni fra centro sociale di appartenenza ed altre associazioni del territorio di riferimento											
3.9) centro sociale come luogo di aggregazione per i cittadini del territorio											
3.10) pubblicizzazione del ruolo del centro sociale											
3.11) normativa											

AMBITI DI AZIONE	-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5
3.12) organizzazione di corsi ed attività (ad es.: tecnologie informatiche, corsi di italiano) che facilitano la comunicazione fra anziani ed altre fasce di popolazione (ad es.: giovani, immigrati)											
3.13) capacità di accogliere nuovi target (bambini, giovani, famiglie, immigrati, etc.)											
3.14) disponibilità degli spazi esterni al centro sociale (parco, spazio verde)											
3.15) valorizzazione degli spazi esterni al centro sociale (parco, spazio verde)											
3.16) programmazione/progettazione condivisa con altri enti territoriali											
3.17) contributo offerto dai centri sociali per il welfare e per i servizi socio-sanitari in vari settori (ad es.: immigrati, disabili, malati mentali)											
3.18) ruolo di coordinamento, orientamento, ricerca, formazione, consulenza, svolto da Ancescao											

AMBITI DI PROMOZIONE PER SVILUPPI FUTURI	-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5
3.19) attività di ricerca, confronto, coordinamento, a livello provinciale/regionale, su specifiche aree tematiche											
3.20) organizzazione di servizi di supporto/consulenza ai centri sociali											
3.21) corsi di formazione per dirigenti Ancescao, responsabili e quadri intermedi dei centri sociali											
3.22) iniziative di promozione e reclutamento del volontariato											
3.23) corsi di formazione per volontari											
3.24) ridefinizione della normativa di riferimento e dei regolamenti dei centri sociali											
3.25) ridefinizione degli accordi, delle convenzioni con gli enti locali											
3.26) iniziative per dare evidenza pubblica al ruolo dei centri sociali											

4. La preghiamo infine di pensare a quelli che dovrebbero essere secondo la Sua opinione gli sviluppi futuri per i prossimi 10 anni rispetto al Centro sociale cui appartiene.

Vi vengono qui sotto proposte 5 'parole stimolo' che rappresentano possibili scenari futuri per lo sviluppo del Centro sociale. Si prega di compilare liberamente gli spazi disponibili al di sotto delle 'parole stimolo' proposte in modo da dettagliare le proprie idee a riguardo.

La compilazione è libera, ma si richiede di compilare almeno lo spazio al di sotto di 1 parola stimolo. E' anche possibile utilizzare lo spazio al di sotto di "ALTRO".

4.1) "INCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI"

4.2) "AGENZIA DI SERVIZI"

4.3) "PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE"

4.4) "MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA"

4.5)...ALTRO

GRAZIE PER LA SUA PREZIOSA COLLABORAZIONE.